

SCHEDA DI PROGETTO 1

Denominazione progetto	La continuità educativa	P01
Priorità RAV cui si riferisce		
Traguardo di risultato (RAV)		
Obiettivo di processo		
Altre priorità	<p>Migliorare il passaggio degli alunni delle classi ponte tra i diversi ordini di scuola del nostro Istituto, attraverso forme di coordinamento nel rispetto delle caratteristiche specifiche proprie di ogni ciclo.</p> <p>Garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi e i diversi cicli scolastici.</p> <p>Valorizzare le esperienze di continuità, con approcci educativi attivi, finalizzati a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza per lo sviluppo e il raggiungimento delle competenze attese nelle diverse discipline e per lo sviluppo armonico e integrale della sua persona.</p>	
Obiettivi	<p>Valorizzare la continuità educativa tra i tre ordini scolastici attraverso l'elaborazione di un curricolo unitario, inteso come una continuità educativa a tutto tondo, con la presenza contemporanea di caratteristiche di continuità nell'impostazione metodologica e didattica e di differenziazione nelle modalità individuali di organizzazione delle conoscenze.</p> <p>Agevolare il passaggio di informazioni sugli alunni coinvolti nell'anno ponte, favorendo la continuità del processo formativo tra i tre ordini di scuola del nostro Istituto.</p> <p>Ottimizzare i criteri di riferimento per la formazione delle classi prime dei due ordini scolastici (infanzia-primaria e primaria-secondaria), attraverso l'individuazione di indicatori di continuità condivisi collegialmente e sostenuti dall'intercambiabilità degli insegnanti impegnati in questo progetto educativo in modo ciclico (ogni cinque anni).</p> <p>Rafforzare l'alleanza educativa con i genitori con relazioni costanti che portano a riconoscere i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.</p>	
Situazione su cui interviene	<p>Gli alunni dell'anno ponte, dei diversi ordini scolastici, saranno protagonisti degli incontri di continuità organizzati dagli insegnanti coinvolti nel progetto educativo di riferimento, attraverso esperienze organizzate per far conoscere il nuovo ambiente scolastico e le sue figure di riferimento.</p>	
Attività previste	<p>Azioni di continuità in verticale:</p> <p>Asilo nido-scuola dell'infanzia: incontri presso i plessi delle scuole dell'infanzia di competenza; giornate "open-day" ovvero scuola aperta, durante i quali i bambini</p>	

	<p><i>che non frequentano i nidi della zona, possono visitare le scuole dell'infanzia del nostro Comprensivo.</i></p> <p>Scuola dell'infanzia-scuola primaria: incontri e organizzazione di attività finalizzate allo scambio relazionale con gli insegnanti del successivo ordine scolastico e alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico.</p> <p>Scuola primaria e secondaria di I° grado: pianificazione di incontri, progetti e attività didattiche (laboratori artistico-espressivi, percorsi di conoscenza del territorio e per la promozione dei percorsi museali) in continuità coinvolgendo tutti gli alunni dell'ultimo triennio della scuola primaria; giornate "open-day": laboratori aperti ai genitori e agli alunni dell'anno ponte presso la scuola secondaria, dove partecipano a lezioni tenute dai professori di diversi ambiti disciplinari: inglese, scienze, matematica, arte e immagine...</p> <p>Azioni di continuità in orizzontale:</p> <p>Tra le scuole dell'infanzia provenienti dai tre plessi del nostro Istituto:</p> <p><i>organizzazione di alcuni incontri, programmati nell'ultimo trimestre dell'anno, per favorire le relazioni interpersonali e affettive tra gli alunni coinvolti nella formazione delle future classi prime della scuola primaria.</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Gli incontri formativi / informativi saranno tenuti a titolo gratuito dagli insegnanti del Comprensivo coinvolti nell'anno ponte.</i>
Risorse umane (ore) / area	<p><i>Docenti dei tre ordini scolastici delle classi-ponte;</i></p> <p><i>Enti locali presenti sul territorio;</i></p> <p><i>Esperti esterni: dove necessario.</i></p>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Capacità relazionali e socializzanti degli alunni delle classi prime dei diversi ordini scolastici, determinanti per la formazione di un ambiente di apprendimento (la classe) cooperato e inclusivo tra i suoi membri.</i>
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	<i>Migliorare lo sviluppo verticale del percorso scolastico e della persona di ogni alunno, dando gli strumenti cognitivi e affettivi necessari per consentirgli l'elaborazione positiva del cambiamento, fattore inevitabile nel passaggio da un ordine scolastico a quello successivo.</i>

SCHEDA DI PROGETTO 2

Denominazione progetto	"OrientaBerni 2016" P01
Priorità RAV cui si riferisce	<i>Diminuire l'indice di dispersione che nell'anno scolastico 2012-2013 è addirittura superiore al dato nazionale.</i>
Traguardo di risultato (RAV)	<i>Ritornare al trend consolidato dall'istituto negli ultimi anni riducendo il tasso di dispersione nel primo anno di superiori a valori intorno al 13%.</i>
Obiettivo di processo	<i>Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria.</i>
Altre priorità	<i>Guidare gli alunni a scoprire il proprio valore come persone e a capire che ognuno può essere parte attiva del proprio processo di crescita, del proprio futuro ruolo nella società, della propria piena e felice esistenza nel mondo.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 gli alunni bocciati alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado sono stati il 12,28% e 5,26% hanno cambiato indirizzo.</i>
Obiettivi	<p>FASE FORMATIVA</p> <p><i>Alla luce di quanto sopra esposto viene formulato un percorso orientativo di carattere formativo inteso come prosecuzione di un lavoro iniziato possibilmente con le classi ponte ed articolato nelle tre classi della scuola media come segue:</i></p> <p>Classi prime</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere se stessi, i propri punti di forza e di debolezza, anche nell'ambito delle discipline scolastiche.</i> • <i>Educare all'accoglienza, all'ascolto di sé e dell'altro.</i> • <i>Educare all'autonomia nell'ambito scolastico e familiare.</i> • <i>Educare al senso di responsabilità nei confronti dei propri oggetti e del proprio spazio cercando un proprio ruolo positivo all'interno della famiglia e della classe.</i> • <i>Puntualizzare il rapporto con l'adulto, genitore, docente e personale non docente della scuola, comprendendone il progetto educativo.</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere le dinamiche tra pari (fratelli o compagni) ed i sentimenti che sottendono questi rapporti.</i> <p><i>Questi temi saranno approfonditi e sviluppati dal docente coordinatore, in collaborazione con gli altri membri del consiglio di classe, attraverso:</i></p> <p><i>-la didattica orientativa delle discipline;</i></p>

-le educazioni trasversali alle discipline.

Classi seconde

- *Saper raccogliere informazioni per arricchire e motivare le proprie scelte.*
- *Cosa significa progettare il proprio futuro: dalla scelta della meta, alla ricerca dei mezzi per raggiungerla.*
- *Vivere e valutare il proprio rendimento scolastico.*
- *Come sarò da grande, uomo o donna nella società del domani.*
- *Cosa significa “pari opportunità” e reciprocità.*

Questi temi saranno proposti e poi sviluppati, durante l'anno, dal coordinatore e dai docenti del consiglio di classe, con specifici progetti formativi. A fine anno si monitorerà l'attività svolta.

Classi terze

- *Educare al dibattito, al confronto, al dialogo aperto e rispettoso delle idee altrui.*
- *Sensibilizzare all'esigenza di approfondire le motivazioni delle proprie scelte affettive professionali, raccogliendo utili informazioni a questo proposito.*
- *Controllare le emozioni ed i sentimenti, componenti essenziali delle proprie scelte.*
- *Imparare a combinare l'esigenza di crescere e di confrontarsi senza per questo scontrarsi con gli altri specialmente con gli adulti.*
- *Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.*
- *Scoprire il proprio valore in quanto persone.*
- *Saper usare le risorse familiari per scegliere meglio.*
- *Rispettare e valorizzare le differenze maschio-femmina.*
- *Comprendere che crescere vuol dire saper scegliere ovvero sentirsi responsabili delle proprie scelte.*

FASE INFORMATIVA

- *Incontro con esperti di problematiche adolescenziali e giovanili su come aiutare i ragazzi nella scelta relativa al dopo scuola media.*
- *Intervento degli operatori della Provincia e del Centro per l'Impiego per informazioni, consigli e dati aggiornati sulle scuole superiori anche in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.*
- *Intervento di uno psicologo per risolvere i dubbi e rinforzare le incertezze relative al momento di crescita e di scelta.*
- *Visita alle scuole da parte delle famiglie e degli alunni seguendo date fornite dalla scuola.*
- *Incontri degli alunni e delle famiglie con i referenti delle scuole superiori della Provincia.*
- *Stage in orario scolastico degli alunni delle classi terze negli istituti selezionati per la successiva scelta.*

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Intervento di tipo orientativo per i genitori e figli.</i> <p><i>Ai genitori la scuola offrirà la possibilità di partecipare attivamente al percorso di scelta attivato dal proprio figlio. La scuola si farà promotrice di informazione, conferenze tenute in seno alla scuola, contatti con ex studenti, già orientati e residenti sul territorio. La scuola proporrà un questionario per conoscere il livello di soddisfazione delle famiglie rispetto all'attività di orientamento e per conoscere il ruolo della famiglia sul processo di scelta del figlio.</i></p> <p><i>La scuola si preoccuperà infine di facilitare e favorire il passaggio alla scuola superiore mediante incontri con la famiglia, gli insegnanti dell'istituto selezionato, il ragazzo stesso e gli Enti eventualmente coinvolti (Quartiere, ASL, specialisti, operatori, ecc.)</i></p>
Attività previste	<p><i><u>Classi prime:</u> lettura di testi espositivi di tipo giornalistico, narrativo e storico. Analisi testuale di brani antologici, percependo le problematiche esposte. Allenamento alle capacità di ascolto. Allenamento emotivo, anche attraverso l'avvio di un percorso con giochi sull' ABC delle emozioni. Riconoscere sé, l'altro, la realtà. Avvio di un percorso sul metodo di studio. L'azione orientativa accompagna l'alunno, concretizzandosi nell'attività quotidiana di classe. Le azioni previste sono elementi portanti della prassi didattica del singolo docente.</i></p> <p><i><u>Classi seconde:</u> la classe si presta ad avere un ruolo "chiave". Vi sarà, dunque, la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate in prima. Analisi degli interessi attraverso la compilazione, a fine anno scolastico (maggio), di un questionario. Autovalutazione del proprio operato. Analisi di testi letterari, narrativi quali la lettera e il diario, che si prestano a "confidare" stati d'animo, rapporti interpersonali, valori come amicizia e rapporto col mondo degli adulti. Si guideranno i ragazzi nelle modalità relazionali da attivare con i coetanei dello stesso sesso o di sesso diverso andando a correggere le inadeguatezze. Così attraverso l'individuazione dei propri errori, la conoscenza e l'accettazione di sé, ogni alunno potrà rafforzare l'autostima.</i></p> <p><i><u>Classi terze:</u> nel corso del primo quadrimestre si utilizzeranno le pagine relative all'orientamento presenti nel libro di antologia, le unità che parlano di adolescenza e delle problematiche ad essa legate e altro materiale, selezionato dall'insegnante di volta in volta (per esempio film), a cui seguiranno discussioni in classe. In questo modo si cercherà di consolidare e approfondire la conoscenza di sé, ma anche di rinforzare la padronanza dei meccanismi di comunicazione. Inoltre si favorirà la creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e "bene comune" in una visione di scuola e di società che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani. Modelli di riferimento e possibilità di ottenere informazioni sulle scuole del territorio e possibilità lavorative.</i></p>

	<p><i>A inizio anno si ripartirà dal questionario interessi svolto l'anno precedente. La rivisitazione permetterà di valutare se qualcosa è cambiato, se l'alunno ha maturato nuove prospettive, nuovi interessi e quindi ha aperto nuove possibilità per il futuro. Nelle ore pomeridiane del lunedì fino al mese di gennaio sarà attivato un laboratorio di orientamento in cui verrà consegnato il volume orientativo "Che fare" e, guidati dall'insegnante, gli alunni potranno approfondire la conoscenza dei vari indirizzi scolastici oppure chiarire eventuali dubbi.</i></p> <p><i>Nel mese di novembre gli studenti e le loro famiglie in orario pomeridiano, incontreranno all'interno della scuola docenti degli istituti secondari di II grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.</i></p> <p><i>Le giornate di "open day", durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di II grado, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici, insieme agli "stage" (una giornata in classe), saranno tappe fondamentali per mettere a fuoco la scuola giusta da intraprendere.</i></p> <p><i>Infine, verrà sottoposto agli alunni un questionario conclusivo del percorso di orientamento in vista della scelta della scuola superiore.</i></p>
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi.</u> • <u>Test preliminari di aut-orientamento.</u> • <u>Lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni.</u> • <u>Uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo.</u> • <u>Metodo induttivo e deduttivo.</u> • <u>Esemplificazioni.</u> • <u>Discussione libera e guidata.</u> • <u>Intervento di esperti.</u> • <u>Affidamento di responsabilità.</u> • <u>Utilizzo del computer e della rete.</u> • <u>Attività di laboratorio.</u> • <u>Visite alle scuole aperte.</u>
Risorse finanziarie necessarie	<p><i>Gli incontri informativi saranno tenuti a titolo gratuito.</i></p>
Risorse umane (ore) / area	<p><i>Gli incontri informativi saranno tenuti a titolo gratuito dai docenti referenti dei progetti di orientamento in entrata dei vari istituti superiori della Provincia di Pistoia e del Comune di Empoli.</i></p> <p><i>Il percorso formativo si svolgerà nel corso dei tre anni di scuola media; i docenti curricolari, in particolare quelli di lettere, lavoreranno per mettere i soggetti in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità ed affrontare i propri problemi.</i></p>

	<i>Si prevede altresì 1 unità di personale docente afferente all'organico potenziato per dare organicità e sistematicità alle azioni, attraverso anche percorsi di formazione ad hoc sulla didattica orientativa.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Successo scolastico conseguito alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado.</i>
Stati di avanzamento	<i>Al termine del primo anno non più di 12 % di dispersione scolastica.</i>
Valori / situazione attesi al triennio	<i>Al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado non più dell'11.5% di dispersione scolastica.</i>

SCHEDA DI PROGETTO 3

Denominazione progetto	<i>Progetto per il controllo delle emozioni e lo sviluppo dell'affettività</i> P04
Priorità RAV cui si riferisce	<i>Diminuire l'indice di dispersione che nell'anno 2012-2013 è addirittura superiore al dato nazionale.</i>
Traguardo di risultato (RAV)	
Obiettivo di processo	<i>1.Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze. 2.Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla Scuola Primaria (autonomia, responsabilità, conoscenza e gestione del sé, gestione dei momenti interattivi), come da Piano di Miglioramento.</i>
Esiti	<i>1b(P.M.) Aumento della motivazione, dell'autostima, delle capacità relazionali. 1c(P.M.) Recupero conoscenze e abilità di base. 1d(P.M.) Costruire, condividere e assimilare procedure. Rispettare il materiale scolastico condiviso. 2b(P.M.) Sviluppo delle autonomie, del rispetto delle regole e delle capacità collaborative. Potenziamento della coordinazione oculo-manuale, globale, segmentaria. Potenziamento dell'orientamento spazio-temporale, del controllo tonico,...</i> <i>1b1. Consolidare l'autonomia e l'autostima. Sviluppare la capacità di lavoro, anche in team, assumendosi delle responsabilità. 1c1. Consolidare e ampliare le conoscenze/abilità acquisite. 1d1. Sviluppare capacità cooperative e acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri nei momenti di interazione fisica, operativa e verbale. 2b1. Acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Trasferire le capacità acquisite nell'apprendimento e nella quotidianità.</i>
Situazione su cui interviene	<i>SCUOLA PRIMARIA: casistiche rilevate in alcune classi (per lo più seconde e quarte) -carenza di regolazione emotiva; -carenza del rispetto di sé, degli altri e delle cose; -fragilità della capacità di attenzione; -instabilità motoria; -tendenza a comportamenti di aggressività verbale e fisica; -demotivazione verso gli apprendimenti, con conseguente ritardo degli stessi; -insensibilità/opposizione al richiamo; -tendenza alla prevaricazione forzata e alla istigazione al danno; -atteggiamenti D.O.P.(Disturbo Oppositivo Provocatorio).</i>
Attività previste	<i>-Attività laboratoriali e progettuali. -Progetto "Scuola Senza Zaino". -Situazioni di "cooperative learning", tutoring, tutoring fra pari, metodo Jigsaw. -Questionari per analisi funzionale. -Strategie per contrastare il rischio dell'"impotenza appresa" (causata dai</i>

	<p><i>frequenti insuccessi), per la percezione della propria "autoefficacia", per l'"attribuzione di valore allo sforzo"("HandicappedChildrenastutors" e "Peeraction".</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Strategie per il riconoscimento delle emozioni e per la gestione dei conflitti. -Circletime periodici per riflessioni preventive e consuntive. -Recupero curricolare. -Attività sportive. -Giochi psicomotori (coordinamento corporeo, equilibrio, coordinazione oculo-manuale, controllo tonico, percezione spazio-temporale,). -Forme naturali di movimento per la percezione propriocettiva e lo schema corporeo. -Giochi con regole, giochi musicali, ritmo. -Percorsi di rilassamento e controllo della respirazione. -Giochi di squadra per il potenziamento delle relazioni.
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	<p><i>N.1 docente dell'organico di potenziamento da utilizzare per la realizzazione delle azioni previste, in aula o all'esterno, con gruppi a classi aperte, di livello e/o eterogenei per potenzialità, interessi, bisogni. Impegno orario previsto: 600ore l'anno eventualmente estendibili con ore aggiuntive sull'organico potenziato.</i></p>
Altre risorse necessarie	<p><i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola. La palestra.</i></p>
Indicatori utilizzati	<p><i>a. Riduzione del 10% all'anno dei comportamenti lesivi per sé (impotenza appresa, percezione di inefficacia, abbassamento dell'autostima, instabilità motoria e dell'attenzione...) e per gli altri (carezza di regolazione emotiva e di autocontrollo, aggressività...).</i></p> <p><i>b. Riduzione del 10% per ciascuno dei tre anni, delle difficoltà di apprendimento.</i></p> <p><i>c. Incremento del 10% per anno, delle capacità cooperative e relazionali (quantificate con uso di questionari di analisi funzionale e test sociometrici periodici).</i></p> <p><i>d. Miglioramento delle potenzialità psicomotorie.</i></p>
Stati di avanzamento	<p><i>Al termine di ogni anno percentuali di cui sopra.</i></p>
Valori / situazione attesi	<p><i>Alla fine del terzo anno (Maggio 2018):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a. Comportamenti lesivi - 30%</i> <i>b. Difficoltà di apprendimento - 30%</i> <i>c. Capacità relazionali +30%</i>

SCHEDA DI PROGETTO 4

Denominazione progetto	<i>Progetto Lingua 2</i> P02
Priorità RAV cui si riferisce	<i>Diminuire l'indice di dispersione che nell'anno 2012-2013 è addirittura superiore al dato nazionale.</i>
Traguardo di risultato (RAV)	
Obiettivo di processo	<i>1.Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze. 2.Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla Scuola Primaria (autonomia, responsabilità, conoscenza e gestione del sé, gestione dei momenti interattivi), come da Piano di Miglioramento</i>
Altre priorità (eventuale)	<i>-Accelerare l'apprendimento della lingua inglese attraverso un approccio linguistico orale di tipo comunicativo e funzionale che renda lo studente progressivamente fluente in lingua. -Permettere alla scuola di valutare la propria azione didattica misurandone l'efficacia attraverso il confronto con esperti esterni qualificati.</i>
Situazione su cui interviene e obiettivi	<i>SCUOLA INFANZIA: Tutti gli alunni che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia dei plessi dell'Istituto (bambini di 5 anni) SCUOLA PRIMARIA:Tutti gli alunni che frequentano le ultime due classi della scuola primaria SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Laboratorio elettivo indirizzato a tutti gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.</i>
Obiettivi	<i>Obiettivi scuola infanzia:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza di un altro codice linguistico; - provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera; - coordinare e controllare i movimenti; - prendere coscienza della propria corporeità; - potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione; - sviluppare la sensibilità musicale e utilizzare la voce per imitare e riprodurre suoni e melodie; - assumere atteggiamenti positivi nei confronti dei compagni; - imparare a contenere l'esuberanza; - imparare a cooperare con gli altri; - consolidare le competenze relazionali, indispensabili alla comunicazione; - sviluppare una sensibilità multiculturale atta a creare cittadini d'Europa e del mondo. <i>Obiettivi scuola primaria e secondaria di I grado:</i> <ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare le capacità di ascolto e comprensione in lingua inglese;

	<p><i>-sviluppare le abilità di produzione orale utilizzando corrette strutture grammaticali;</i></p> <p><i>-interagire nella lingua straniera;</i></p> <p><i>-ampliare il lessico e migliorare fluenza e accuratezza;</i></p> <p><i>-rafforzare motivazione, autostima e autonomia;</i></p> <p><i>-“vivere” la lingua in situazione reale.</i></p>
Attività previste	<p><i>Scuola Infanzia: 15 incontri di un’ora ciascuno con madrelingua per ogni plesso da effettuarsi dal mese di gennaio/febbraio. Circa 45 ore</i></p> <p><i>Scuola Primaria : 15 incontri quindicinali di un’ora ciascuno con madrelingua per ognuna delle sei classi coinvolte da effettuarsi da novembre a maggio. Circa 90 ore</i></p> <p><i>Scuola Secondaria di Primo Grado: incontri settimanali con madrelingua per ogni gruppo di livello (3-4 gruppi) da novembre a maggio. Circa 100 ore.</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Contributo da parte dei genitori per il pagamento dell’insegnante di madrelingua</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>N.3 docenti della scuola Infanzia, N.2 docenti della scuola primaria, N.1 docente della scuola secondaria di primo grado, N.1 docente di madrelingua</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Valori/situa	<p><i>Per la scuola dell’infanzia si prevede la presentazione ai genitori di quanto si è appreso.</i></p> <p><i>Per la scuola primaria e la scuola secondaria al termine di ogni anno gli alunni sostengono l’esame per ottenere la certificazione del Trinity College con format GESE dal grado 1 al grado 5/6. Per la scuola primaria il livello richiesto è A1 del QCRE, per la scuola secondaria il livello previsto è A2/B1 del QCRE</i></p>

SCHEDA DI PROGETTO 5

Denominazione progetto	Centro di Ascolto P04
Priorità RAV cui si riferisce	<i>Diminuire l'indice di dispersione che nell'anno 2012-2013 è addirittura superiore al dato nazionale.</i>
Traguardo di risultato (RAV)	
Obiettivo di processo	Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti, sia la valorizzazione delle eccellenze. Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria.
Esiti	<p>Per gli alunni: 1b (P.M.) Consolidamento dell'autonomia e dell'autostima. Sviluppo delle capacità di lavoro e di assunzione delle proprie responsabilità. 1c (P.M.) Consolidamento e ampliamento delle abilità. 2a (P.M.) Promozione di scelte consapevoli in base alle proprie potenzialità e inclinazioni.</p> <p>Per i genitori: -Miglioramento della comunicazione fra le agenzie educative (famiglia/scuola) e fra queste e l'utenza (figli/studenti). -Supporto attraverso indicazioni psico-educative per incrementare le proprie capacità genitoriali.</p> <p>Per i docenti: -Supporto attraverso una consulenza psico-educativa e didattica, anche in relazione all'individuazione e al trattamento dei B.E.S. -Supporto in ordine a problematiche legate a disagi relazionali e comportamentali.</p> <p>Per gli alunni: 1b1-Aumentare la motivazione, l'autostima e le capacità relazionali. 1b2-Imparare a gestire la propria emotività. 2a1-Promuovere la consapevolezza del proprio metodo di lavoro/studio. 2c1-Conoscere il sé, i propri punti di forza e di debolezza.</p> <p>Per i genitori: -Supportare le competenze genitoriali e la relazione con il figlio. -Prevenire il disagio individuale e scolastico. -Attivare una comunicazione significativa e positiva tra la scuola, la famiglia e le altre figure professionali.</p> <p>Per i docenti: -Offrire una consulenza su casi problematici specifici e sui Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.). -Fornire strumenti per affrontare le situazioni di disagio in ambito scolastico. -Facilitare e gestire i processi relazionali intra-gruppo.</p>
Situazione su cui interviene e obiettivi	L'OMS (1993) promuove la "salute" come condizione di benessere fisico, psichico, relazionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea inoltre l'importanza di offrire nella scuola un'attenzione particolare alla promozione delle competenze psico-relazionali, cioè di quelle abilità che consentono di fronteggiare in maniera efficace le richieste della vita sociale e di sviluppare un adattamento positivo al proprio ambiente culturale. Lo Sportello Psicopedagogico ha lo scopo di prevenire,

	rilevare, supportare le difficoltà di apprendimento, di comportamento e di relazione che si possono presentare all'interno del contesto scolastico, creando una rete di alleanza tra la scuola, la famiglia, gli esperti e gli studenti.
Attività previste	Colloqui individuali di consulenza psico-pedagogica. Circle-time di docenti ed esperti per confronti su casistiche comuni e scambio di esperienze significative. Supporto per progettazione di attività laboratoriali sul controllo delle emozioni e delle relazioni. Colloqui di consulenza con i genitori (individuali e/o di coppia). Su richiesta e dopo autorizzazione dei genitori, colloqui con gli studenti.
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	L'attività verrà gestita da due professionisti esperti: Pedagogista clinico Psicologo dell'età evolutiva. Lo sportello sarà attivo ogni quindici giorni, in orario mattutino e per la durata di due ore, da gennaio a maggio. Il giorno verrà stabilito sulla base delle esigenze della scuola.
Altre risorse necessarie	Sede per l'attivazione dello Sportello Psicopedagogico presso l'Istituto Comprensivo di Lamporecchio.
Indicatori utilizzati	Monitoraggio sulla quantità e sulla continuità delle richieste di intervento, nonché sulla realizzazione delle azioni previste.

SCHEDA DI PROGETTO 6

Denominazione progetto	Progetto per la promozione delle competenze logico-matematiche P01
Priorità RAV cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> • <i>garantire maggiore equità negli esiti delle prove Invalsi di matematica riducendo la variabilità tra classi</i> • <i>migliorare i risultati nelle prove di matematica a tutti i livelli</i>
Traguardo di risultato (RAV)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>rientrare nella media di area (centro) o in quella nazionale per quanto riguarda la percentuale di variabilità tra le classi</i> • <i>avvicinarsi alla media regionale per quanto riguarda i risultati delle prove standard nazionali di matematica</i>
Obiettivo di processo	<i>Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Per quanto riguarda la prova Invalsi di matematica delle classi seconde e quinte della scuola primaria, nel complesso l'istituto risulta avere una media inferiore sia a quella regionale, sia a quella del Centro, sia a quella nazionale.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rally Matematico Transalpino: è una gara di matematica per classi rivolta agli alunni dalla classe terza della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di I grado. Le prove ufficiali durante l'anno sono due, mentre le prove di allenamento vengono effettuate dai docenti durante l'attività didattica. La classe si suddivide in gruppi ognuno dei quali si assume il compito di risolvere uno o più problemi.</i> • <i>Recupero delle competenze matematiche: consiste in interventi di recupero su gruppi di alunni (a classi aperte) che presentano lacune nella matematica. Viene effettuato sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico.</i> • <i>Laboratorio di metodo: gli incontri sono volti alla costruzione di un metodo per lo studio della matematica con l'aiuto di esercizi mirati e con la guida dell'insegnante.</i> • <i>Laboratorio di Robotica Educativa: verranno effettuati incontri in continuità tra gli alunni della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di I grado e saranno impiegati robot con finalità didattiche.</i> • <i>Laboratorio di Giochi Matematici: gli incontri prevedono un approccio ludico alla matematica. Il materiale utilizzato proviene da siti dedicati a questo tipo di approccio o è materiale fornito nei vari corsi di aggiornamento sulla didattica della matematica ai quali alcuni docenti hanno partecipato.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Per il laboratorio di Robotica educativa sarà necessario l'acquisto o il noleggio di robot per uso didattico. Per la partecipazione al Rally Matematico Transalpino ogni alunno dovrà versare la quota di partecipazione di 1,50 euro.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Per l'attuazione dei vari laboratori saranno necessarie per tutto l'anno scolastico circa 21 ore a settimana delle quali 18 saranno dell'organico potenziato (un docente di scuola secondaria di I grado) e le altre 3 saranno quelle dei docenti curricolari (ottenute grazie alla flessibilità oraria). Per l'attuazione del recupero extracurricolare occorreranno circa</i>

	<i>21 ore, retribuite in parte con il FIS e in parte con le ore a recupero dei docenti.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Per misurare il livello di raggiungimento dei risultati si utilizzeranno i risultati delle prove Invalsi di matematica.</i>

SCHEDA DI PROGETTO N 7

Denominazione progetto	EDUCAZIONE ALLA SALUTE PO2
Priorità RAV cui si riferisce	
Traguardo di risultato	
Obiettivo di processo (RAV)	
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano</i> • <i>Conoscere ed evitare comportamenti, atteggiamenti e rischi che possono danneggiare la salute</i> • <i>Acquisire positivi, duraturi e consapevoli stili di vita mirati al mantenimento di un personale benessere psico-fisico</i>
Situazione su cui interviene	<i>La promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario ma anche della scuola; pertanto essendo questa luogo di apprendimento e di sviluppo delle competenze ma nel contempo anche contesto sociale, deve influire pienamente sui processi di salute con l'obiettivo che tali aspetti influenzino in modo significativo il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere.</i>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Promuovere stili di vita positivi, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate</i> • <i>Prevenire obesità e disturbi dell'alimentazione</i> • <i>Rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità di vita</i> • <i>Promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva per essere sportivi consapevoli e non violenti</i> • <i>Sostenere le diversità di genere come valori</i> • <i>Prevenire gli incidenti attraverso la conoscenza di regole comportamentali</i>
Attività previste Progetti	<p><i>Il progetto di Educazione alla salute di istituto si articola in più progetti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione Alimentare • Affettività e sessualità • Stili di vita e comportamenti a rischio • Donazione e solidarietà • Sicurezza e prevenzione dei rischi • Ambiente e salute • Educazione al consumo consapevole <p><i>I docenti nell'ambito della programmazione didattica/educativa scelgono i temi da sviluppare tenendo conto delle esigenze/caratteristiche della classe di riferimento.</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Progetti a costo zero, in collaborazione con Associazione Unicoop, Usl 3 e associazioni operanti sul territorio</i>
Risorse umane (ore)	<i>Docenti coinvolti ed esperti esterni delle associazioni e Usl 3</i>

Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio esistenti a scuola</i> • <i>Materiali illustrativi/informativi utilizzati dagli esperti</i>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Miglioramento delle competenze e conoscenze in materia di educazione alla salute da parte degli alunni</i> • <i>Grado di coinvolgimento degli alunni nelle attività proposte</i> • <i>Miglioramento del benessere complessivo</i>
Valori / situazione attesi	<i>Riduzione significativa dei principali fattori di rischio per la salute e il benessere psicofisico.</i>

SCHEDA DI PROGETTO N 8

Denominazione progetto	SPORT PO2
Priorità RAV cui si riferisce	
Traguardo di risultato	
Obiettivo di processo (RAV)	<i>Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze</i>
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Assegnare allo sport valenza educativa in quanto strumento efficace per aiutare i ragazzi ad affrontare situazioni che ne favoriscono la crescita fisica, psicologica, emotiva e sociale.</i> • <i>Valorizzare il gioco come risorsa importante per favorire la motivazione e la socializzazione</i> • <i>Migliorare le qualità motorie di base e avviare alla pratica di alcuni sport, sfruttando le risorse del territorio e della scuola</i>
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Scarsa attività sportiva con significativa riduzione di esperienze ludico-motorie che causano nei ragazzi una scarsa percezione del proprio corpo compromettendo l'equilibrato sviluppo delle capacità motorie</i> • <i>Emergenti segnali di disagio socio-relazionale negli alunni che causano stili di vita e comportamenti a rischio</i>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Favorire lo sviluppo graduale degli schemi base</i> • <i>Avvicinare gli alunni alla cultura del movimento e ad una sana vita attiva</i> • <i>Sviluppare le autonomie, il rispetto delle regole e la capacità di collaborare</i> • <i>Potenziare la coordinazione oculo-manuale fine e grosso-motoria</i> • <i>Potenziare le capacità di orientamento spazio-temporale</i>
Attività previste	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Psicomotricità relazionale</i> • <i>Acquaticità</i> • <i>La scuola e il calcio</i> • <i>Miniolimpiadi</i> • <i>Danza</i> <p>SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sport e scuola compagni di banco</i> • <i>La scuola e il calcio</i> • <i>Gioco danza</i> • <i>Karate</i> • <i>Tennis</i> • <i>Minibasket</i> • <i>Avviamento alla pallavolo</i>

	<p><i>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Gruppo sportivo</i> • <i>Giochi della gioventù</i> • <i>Olimpiade scolastica</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Alcuni progetti sono proposti a titolo gratuito da associazioni sportive operanti sul territorio; altri sono finanziati dai genitori; altri ancora sono finanziati dalla Regione o dal CONI</i>
Risorse umane (ore)	<i>Docenti dei tre ordini di scuola ed esperti esterni.</i>
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Scuolabus per eventuali trasferimenti presso strutture sportive</i> • <i>Le normali dotazioni di materiali appositi esistenti nei plessi</i> • <i>Materiali utilizzati e forniti dagli esperti delle associazioni sportive</i>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Miglioramento delle potenzialità motorie</i> • <i>Monitoraggio del gradimento dei progetti proposti</i> • <i>Coinvolgimento nelle proposte educative</i>
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	

SCHEDA DI PROGETTO N 9

Denominazione progetto	SICUREZZA P03
Priorità RAV cui si riferisce	
Traguardo di risultato	
Obiettivo di processo (RAV)	
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Creare e mantenere opportune condizioni di sicurezza all'interno dei locali scolastici, favorendo la conoscenza delle tematiche di protezione civile • Promuovere la conoscenza degli eventi calamitosi • Far maturare la consapevolezza delle finalità generali della sicurezza • Responsabilizzare gli alunni all'osservanza delle norme a tutela della sicurezza • Far acquisire i comportamenti adeguati per prevenire rischi e pericoli a scuola • Promuovere comportamenti corretti a tutela della salute e della prevenzione
Situazione su cui interviene	<p>RISCHI DOVUTI ALLE CARENZE STRUTTURALI</p> <p>Finestre non adeguatamente incernierate, vetri non infrangibili, pavimenti non antiscivolo, pareti dotate di sporgenze a spigolo vivo, termosifoni sporgenti e con gli angoli vivi.</p> <p>RISCHI ALL'INTERNO DELLA CLASSE</p> <p>Sporgersi dalle finestre, inciampare in zaini, borse, cartelline o cartelle collocate in luoghi non idonei, sbattere contro termosifoni, salire in piedi sulle sedie, sui banchi o sui mobili, aprire e chiudere porte, sportelli e cassette senza fare attenzione alle mani, camminare sui pavimenti bagnati, usare prodotti e sostanze senza attenersi alle corrette norme di sicurezza.</p> <p>GIOCHI PERICOLOSI</p> <p>Spingersi, correre, arrampicarsi, chiudere violentemente contro i compagni le porte, lanciare oggetti, usare a sproposito attrezzature e materiali scolastici.</p> <p>INCIDENTI ALL'APERTO</p> <p>Cadere su zone asfaltate o con ghiaia, inciampare nelle radici affioranti, arrampicarsi su alberi, recinzioni, ringhiere o muretti, attraversare la strada in punti inidonei o privi delle strisce pedonali e senza guardare bene che non sopraggiungano veicoli, sporgersi da parapetti e recinzioni,</p>

	<p>toccare piante velenose o irritanti e poi toccarsi gli occhi o le mucose, spingersi per salire o scendere dai pulmini.</p> <p>RISCHI ALL'INTERNO DEI LABORATORI E DELLA PALESTRA</p> <p>Usare prodotti e attrezzature senza le dovute precauzioni e senza la stretta sorveglianza dei docenti.</p> <p>RISCHI ALL'INTERNO DELLA MENSA</p> <p>Scottarsi con alimenti troppo caldi, inghiottire bocconi che rischiano di provocare il soffocamento, scivolare su frammenti di cibo caduto sul pavimento.</p>
Obiettivi	<p>OBIETTIVI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare gli alunni alle tematiche della prevenzione dei rischi all'interno della scuola • Far conoscere le principali fonti di rischio e le misure per fronteggiarle adottando i comportamenti più idonei • Educare alla corretta interpretazione del piano di evacuazione • Far acquisire i comportamenti corretti e le abilità necessarie per affrontare situazioni inusuali o di emergenza • Educare a identificare, riconoscere, leggere etichette, simboli, segnali • Educare a saper attivare le richieste di soccorso e di pronto intervento • Far sviluppare capacità di controllo degli stati emotivi • Far acquisire l'opportuna conoscenza dell'ambiente scolastico e della sua rappresentazione per imparare a muoversi in sicurezza al suo interno <p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i pericoli presenti a scuola e saper adottare le necessarie regole comportamentali • Saper attuare correttamente il piano di evacuazione • Conoscere la sequenza delle azioni da compiere e, a seconda del pericolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Saper leggere la segnaletica di emergenza ○ Saper leggere la pianta dell'edificio ○ Saper individuare i punti di raccolta ○ Saper mantenere la calma ○ Saper interrompere immediatamente ogni attività in caso di emergenza ○ Saper tenere un comportamento razionale e corretto ○ Saper dare fiducia a se stessi e agli altri ○ Saper eseguire gli incarichi ricevuti ○ Saper individuare i compagni in difficoltà ○ Saper seguire le vie di fuga indicate ○ Saper raggiungere la zona di raccolta assegnata
Attività previste	<p>Scuole Infanzia</p> <p>Conversazioni di gruppo età, conseguenti a letture per la prevenzione di</p>

	<p>incidenti domestici Brevi drammatizzazioni per simulare momenti della giornata scolastica al fine di potenziare l'apprendimento di regole</p> <p>Discussioni sui possibili pericoli all'interno della scuola</p> <p>Giochi di associazione per imparare a conoscere da cosa si è circondati</p> <p>Racconto di una storia e stimolazione all'osservazione Conversazione sui possibili pericoli</p> <p>Conversazioni e spiegazione dei ruoli assegnati ai bambini</p> <p>Ascolto di storie, conversazioni e drammatizzazioni relative all'argomento Rappresentazioni grafiche atte ad evidenziare i comportamenti pericolosi</p> <p>Descrizione degli effetti degli eventi con l'introduzione del concetto di "pericolo". Indicazione dei comportamenti da mettere in atto e di quelli vietati.</p> <p>Attraverso il gioco della "Caccia al tesoro" avvicinare i bambini all'interpretazione di una mappa dell'edificio. Discriminazione, descrizione e riproduzione dei segnali più importanti e invenzione di filastrocche per meglio memorizzarli.</p> <p>Condivisione delle regole da rispettare per mettere in atto il piano di evacuazione Acquisizione della sequenza di azioni da compiere per effettuare le prove di evacuazione Riconoscimento del segnale di allarme e assunzione dei comportamenti adeguati.</p> <p>Conversazione sui bisogni che scaturiscono da un evento e abbinamento alle strutture di soccorso.</p> <p>Proposta di attività problematiche per stimolare i bambini a stare attenti a ciò che fanno e a ricordare le indicazioni ricevute Proposte periodiche di tutte le azioni preventive per favorire la sicurezza e il benessere.</p> <p>Rispetto dei ruoli da tenere nelle prove di evacuazione Individuazione di alunni in difficoltà e stimolazione all'offerta di aiuto e attenzione.</p> <p>Giochi di gruppo. Rappresentazione grafica.</p> <p>Due prove di evacuazione dopo aver spiegato ed illustrato ai bambini il piano di emergenza ed aver affidato gli incarichi.</p> <p>Attività con gli operatori della Croce Verde di Lamporecchio per apprendere elementari nozioni di Primo Soccorso Riflettere sui comportamenti sbagliati ed imparare ad evitare gli errori.</p>
--	--

Scuola Primaria

Riconoscimento della segnaletica sonora per l'evacuazione
Disposizione nell'ordine previsto, indicato sugli appositi cartelli
Conoscenza delle vie di fuga e dei punti di raccolta dell'evacuazione
Rispetto degli incarichi assegnati.

Attraverso conversazioni e riflessioni individuare le principali norme di comportamento "sicuro" quali:

- non correre;
- non spingere;
- evitare giochi troppo movimentati se non sotto il controllo del docente;
- non salire su piani rialzati, non sporgersi da finestre, ringhiere, muretti;
- non lanciare oggetti;
- non toccare prese di corrente, oggetti o prodotti al di fuori del normale uso scolastico;
- affrontare le scale con andatura corretta e consapevole;
- tenersi alla vista dell'insegnante anche negli spazi aperti;
- seguire un'alimentazione corretta, anche durante la ricreazione;
- rivolgersi all'insegnante per qualsiasi situazione ritenuta "a rischio" per sé e/o per gli altri

Scuola Secondaria di I grado

Lettura di brani sull'argomento sicurezza
Educazione a conoscere l'ambiente e i suoi pericoli
Mantenimento delle classi e del materiale di ciascun allievo in ordine e mai in luoghi o in posizioni che possano causare pericolo per qualcuno.
Sollecitazione continua a tenere gli occhi ben aperti e a pensare sempre attentamente a quello che si fa.

Descrizione degli effetti del terremoto sulle strutture, indicazione dei punti sicuri e dei modi adeguati per proteggersi durante le scosse
Indicazione dei comportamenti da non mettere in atto (mai stare vicino alle finestre o a mobili non fissati al muro).

Illustrazione delle mappe con le indicazioni del piano di evacuazione.

Formazione sulle varie procedure da seguire in caso di emergenza.
Designazione di alunni apri fila, chiudi fila e di aiuto ai compagni in difficoltà .
Riconoscimento dei segnali d'allarme.
Indicazione delle vie di fuga e dei punti di raccolta all'esterno.

Prove di evacuazione.
Controllo del rispetto dei ruoli di apri fila, chiudi fila, aiuto ai disabili, ecc. da tenere in caso di evacuazione.

Riconoscimento della segnaletica .
Ispezione della scuola e delle pertinenze per l'esercizio di riconoscimento della segnaletica.

Indicazione dei numeri dell'emergenza.
Indicazione della segnaletica che individua la collocazione del telefono per

	<p>chiamare il soccorso.</p> <p>Confronto in classe per valutare com'è percepito il pericolo dagli studenti. Prove di evacuazione. Letture di testimonianze. Discussioni e bilanci al termine delle prove di evacuazione.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p><i>Formazione docenti e incaricati sulla sicurezza</i></p> <p><i>RSPP esterno</i></p>
Risorse umane	<p><i>Come sopra</i></p>
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio esistenti a scuola</i> • <i>Materiali illustrativi/informativi utilizzati dagli esperti</i>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Miglioramento delle competenze e conoscenze in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi da parte degli alunni</i> • <i>Grado di coinvolgimento degli alunni nelle attività proposte</i> • <i>Miglioramento della consapevolezza</i>
Valori / situazione attesi	<p><i>Maggiore consapevolezza e capacità di individuazione dei rischi da parte del personale docente e non docente.</i></p> <p><i>Partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento.</i></p>

SCHEDA DI PROGETTO N°10

Denominazione progetto	IPDA P04
Priorità cui si riferisce (RAV)	
Traguardo di risultato	<i>Identificazione degli alunni potenzialmente "a rischio" nella fascia 5-7 anni</i>
Obiettivo di processo (RAV)	
Altre priorità (eventuale)	<i>Attuare le prime forme di intervento con un anno di anticipo rispetto all'ingresso nella scuola primaria.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Intervento efficace per ridurre il problema delle difficoltà di apprendimento.</i>
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prevenire le difficoltà di apprendimento fin dall'ultimo anno di scuola dell'infanzia</i> • <i>Potenziare i prerequisiti cognitivi che stanno alla base dell'apprendimento di scrittura lettura e calcolo</i> • <i>Rinforzare e consolidare le competenze anche dei bambini che presentano buone prestazioni</i> • <i>Limitare il disagio e la conseguente dispersione scolastica</i> • <i>Favorire la continuità didattica tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria</i>
Attività previste	<p><i>La realizzazione del percorso prevede tre fasi da attuarsi in periodi successivi dell'anno scolastico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Fase di screening generale</i> con utilizzo di questionario osservativo IPDA compilato dalle insegnanti per tutti i bambini di 5 anni entro la metà di Novembre (Il questionario IPDA si compone di 43 item) - <i>Fase di approfondimento mirato</i> rivolta solo al gruppo di bambini individuato a rischio attraverso l'uso del questionario nel periodo Dicembre/Gennaio per una valutazione più precisa dello stato di sviluppo delle specifiche funzioni di abilità che si ritengono prerequisiti agli apprendimenti - <i>Una terza fase per l'intervento di potenziamento</i> in quei profili emersi dagli esiti delle prove di approfondimento consentono l'identificazione di piani di attività mirati per ciascun bambino la cui realizzazione caratterizzata la terza fase di lavoro che sarà attuata a partire da Gennaio/Febbraio.
Risorse finanziarie necessarie	<i>Risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei docenti coinvolti nella fase di potenziamento prevista dal progetto</i>
Risorse umane (ore)	<p><i>I docenti della Scuola dell'infanzia per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Prima Fase: somministrazione e rielaborazione dei questionari osservativi (screening generale)</i> • <i>Seconda Fase: approfondimento mirato</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Terza Fase: intervento di potenziamento</i>
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Materiale didattico in dotazione nei plessi</i> • <i>Questionari operativi IPDA</i>
Indicatori utilizzati	<p><i>FASCE DI RISCHIO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ad alto rischio</i> con richiesta di intervento immediato (bambini il cui punteggio è inferiore a 116) • <i>A rischio medio/alto</i> con richiesta di attenzione (bambini con punteggio tra 117 e 127) • <i>A rischio Medio/basso</i> con prestazione sufficiente rispetto al criterio (bambini con punteggio tra 128/148) • <i>A basso rischio</i> con criterio completamente raggiunto (bambini con punteggio uguale o maggiore di 149)
Stati di avanzamento	<p><i>Il progetto indirizza la formazione delle classi prime (continuità) e può anticipare il numero dei bambini a rischio DSA</i></p>
Valori / situazione attesi	<p><i>Al termine della somministrazione del questionario IPDA emergono elementi a rischio nel 18% del gruppo dei 5 anni. Tale percentuale si riduce parzialmente al termine del percorso di potenziamento scendendo generalmente al 12% circa.</i></p> <p><i>Questi dati saranno oggetto di controllo al termine del biennio e successivamente al termine della scuola Primaria.</i></p>

SCHEDA DI PROGETTO n° 11

Denominazione progetto	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
	P002
Priorità RAV cui si riferisce	
Traguardo di risultato (RAV)	
Obiettivo di processo	
Altre priorità	Educare alla legalità, al rispetto di sé e degli altri.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la Comunità scolastica sull'uso consapevole dei social network • Maggiore capacità dei ragazzi a muoversi autonomamente nel percorso da casa a scuola, sui bus scolastici, nei momenti pre e post scuola. • Accrescere le opportunità e favorire una idonea crescita socio - culturale dei ragazzi, nella piena consapevolezza dei diritti e dei doveri verso le istituzioni. • Aiutare gli alunni a conoscere le regole comuni del vivere insieme.
Situazione su cui interviene	<p>Vari episodi di cyber bullismo</p> <p>La piccola realtà locale permette ai ragazzi di muoversi in autonomia, per questo è importante renderli consapevoli dei rischi che comportano comportamenti non responsabili</p>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Comunale dei Ragazzi • Incontri con Polizia Postale • Incontri in continuità tra la scuola secondaria e la scuola primaria con Polizia Municipale • Incontro con esperti di social network • Partecipazione ad eventi sulla parità dei generi, e contro la discriminazione razziale
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	<p>Gli incontri saranno tenuti da esperti a titolo gratuito durante le attività didattiche.</p> <p>Sono previste 5 ore di un docente per il coordinamento delle attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.</p>
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	<p>Aumento della consapevolezza del rischio nell'uso distorto delle nuove tecnologie</p> <p>A lungo termine promuovere lo sviluppo di una cittadinanza attiva</p>

SCHEDA DI PROGETTO (modello)

Denominazione progetto	PO
Priorità RAV cui si riferisce	
Traguardo di risultato (RAV)	
Obiettivo di processo	
Esiti	
Situazione su cui interviene	
Attività previste	
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	